

Carburanti, tremila euro di extra costi

L'allarme. Indagine di Cna: il pesante rincaro dei prodotti energetici pesa sulle micro e piccole imprese. Conto di 2.900 per un'attività con tre furgoni; oltre 10mila per una azienda artigiana del trasporto merci

LEA BORELLI

Il rincaro di petrolio, carburanti ed energia impatta anche sulle micro e piccole imprese per un extra costo che Cna stima tra i tre e i quattro miliardi di euro l'anno. Dalla manutenzione della caldaia alla consegna del pane, dall'assistenza tecnica ai piccoli cantieri, sono migliaia le attività che non possono ridurre gli spostamenti perché il lavoro coincide con la mobilità.

L'aumento medio del gasolio può arrivare a quasi mille euro l'anno per un artigiano con un furgone, circa 1.900 per una microimpresa con due furgoni, quasi 2.900 per una microimpresa con tre furgoni, oltre 1.600 per un Ncc, circa 2mila per un taxi, oltre 10mila per una piccola impresa del trasporto merci.

«Le tensioni geopolitiche internazionali si stanno scaricando direttamente sulle strade e sulle aree produttive del nostro territorio - commenta Pasquale Diodato presidente Cna Lombardia Nord-Ovest - Tra Como, Lecco, Varese e la Brianza, il nostro modello economico si basa su una fitta rete di laboratori, subforniture e servizi che si muovono ogni giorno su gomma, per i nostri artigiani, il furgone non è un lusso, ma il prolungamento dell'officina».

Un impiantista percorre mediamente 25-30mila chilometri l'anno, un tecnico manutentore effettua anche cinque-sei inter-



Pasquale Diodato, Cna

venti al giorno, panifici, lavanderie, gelaterie e laboratori artigiani devono sostenere contemporaneamente l'aumento dei costi energetici e delle consegne.

«L'impennata dei carburanti colpisce duramente le migliaia di imprese diffuse nei nostri distretti manifatturieri e nelle valli. Chi fa manutenzione nelle aree montane del lecchese o del comasco, i padroncini che collegano le filiere della Brianza, o i tecnici che servono l'indotto di Varese non possono permettersi di spegnere i motori o ridurre le distanze, per loro la mobilità coincide totalmente con il fatturato. Mentre le grandi realtà industriali dell'asse prealpino riescono in qualche modo a negoziare contratti energetici a lungo termine o a ottimizzare i flussi logistici, la micro-impresa subisce il colpo in modo immedia-

to e senza scudi. Per milioni di artigiani ogni furgone sta diventando una bolletta viaggiante».

Secondo le stime di Cna, per un furgone artigiano che percorre 30mila km l'anno, con un consumo medio di 11 km al litro, il rincaro del gasolio determina un aggravio di circa 955 euro annui. Per un'attività con tre mezzi, il conto sale a quasi 2.900 euro, una cifra che può equivalere a una mensilità di affitto del laboratorio o di un piccolo capannone. Ancora più pesante l'impatto per le imprese che si occupano di trasporti. Un Ncc che percorre 60mila km l'anno può sostenere oltre 1.600 euro di costi aggiuntivi, un taxi con 80mila km annui arriva a circa 2mila euro. Per una piccola impresa di autotrasporto merci, con un mezzo che percorre 120mila km l'anno e consuma mediamente un litro ogni quattro km, l'aggravio supera i 10.500 euro.

Cna chiede al Governo misure rapide «per evitare che l'instabilità internazionale si traduca in un ulteriore colpo alla competitività delle micro e piccole imprese - si legge nella nota stampa - In Italia circolano circa 4,6 milioni di furgoni e veicoli commerciali leggeri. Se anche solo la metà fosse interessata da un aggravio medio vicino ai mille euro annui, l'impatto complessivo del caro gasolio supererebbe i due miliardi solo per il maggior costo del carburante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli aumenti del gasolio colpiscono duramente artigiani e trasportatori

Il decreto

Accise tagliate e credito d'imposta

Il governo ha prorogato il taglio delle accise sui carburanti per altre due settimane, fino all'8 giugno, e concesso 300 milioni di crediti d'imposta agli autotrasportatori, che hanno sospeso lo sciopero annunciato dal 25 al 29 maggio. Le misure sono contenute in un decreto legge varato dal Consiglio dei ministri, dopo un incontro con le organizzazioni dell'autotra-

sporto. Il taglio delle accise si riduce da 20 a 10 centesimi al litro sul gasolio e rimane a 5 centesimi sulla benzina. Varrà fino al 6 giugno. Vengono stanziati 300 milioni di crediti d'imposta per i camionisti: 100 milioni erano già previsti nei precedenti decreti carburanti, ma non erogati, mentre 200 sono fondi freschi.

Assemblea degli autotrasportatori «Soddisfatti da misure e impegni»

Il settore

Si è tenuta ieri mattina, presso la sede monzese di Confartigianato, l'Assemblea dell'Autotrasporto promossa da Unatras con le sue tre sigle Confartigianato Trasporti, Cna Fita e Fai.

Presenti oltre un centinaio di autotrasportatori, tra i quali una nutrita delegazione di imprenditori artigiani lecchesi guidati dal presidente della Categoria Trasporti di Confartigianato Imprese Lecco, Andrea Colombo, ad ascoltare quanto emerso venerdì sera al termine di un lungo e costruttivo confronto a Palazzo Chigi tra il Governo e il coordinamento Unatras, quando è stata raggiunta un'intesa cruciale per il settore dell'autotrasporto merci. A fronte delle risposte concrete messe sul tavolo dall'Esecutivo per contrastare la crisi dei carburanti, è stata decisa la sospensione ufficiale del fermo dei servizi previsto per la prossima settimana.

Oggi, ad aprire l'Assemblea come padrone di casa il Presidente di APA Confartigianato, Giovanni Mantegazza, che ha lasciato la parola - per la rela-

zione di apertura sull'efficacia e il valore della rappresentanza - al Presidente di Confartigianato Lombardia, Eugenio Massetti. Poi è stata la volta del Senatore Massimiliano Romeo e dei Presidenti della categoria: Claudio Riva per Confartigianato Trasporti, seduto ieri al tavolo del confronto a Palazzo Chigi, seguito da Sergio Piardi per Fai e Riccardo Gervasoni per Cna Fita. Poi spazio agli innumerevoli interventi e alle domande degli autotrasportatori.

Le misure economiche ottenute sono diverse. Fondo straordinario: credito d'imposta per un importo di circa 300 milioni di euro. Sblocco liquidità: tempi certi e rapidi per la compensazione del rimborso accise trimestrale, che avverrà entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

Respiro fiscale: approvata

■ Confartigianato parla di confronto più che positivo venerdì con il governo

la possibilità di dilazionare il pagamento delle imposte aziendali.

Gli impegni istituzionali. Tavolo Permanente al MIT: avvio immediato di un tavolo tecnico per risolvere le ulteriori criticità normative del comparto. Rinascita della Consulta: Ricostituzione ufficiale della Consulta Generale dell'Autotrasporto e della Logistica per ridefinire, insieme, le politiche di settore.

Queste misure, specificamente dedicate all'autotrasporto, sono state inserite già ieri sera nel Decreto Legge approvato in Consiglio dei Ministri. Unatras esprime piena soddisfazione per l'intesa raggiunta. La sospensione del fermo è un forte gesto di responsabilità verso il Paese e l'economia nazionale, per garantire la continuità dei servizi logistici.

Le parole sulla situazione del settore del Presidente di Confartigianato Lombardia, Eugenio Massetti: «Con il confronto più che positivo avviato con il Governo sull'Autotrasporto abbiamo chiesto e ottenuto attenzione, responsabilità e rispetto per le imprese che ogni giorno tengono

in movimento la nostra economia, affrontando costi crescenti, margini ridotti, concorrenza internazionale e una pressione economica sempre più difficile da sostenere. Una situazione resa ancora più critica dall'esplosione del costo del gasolio, schizzato ai massimi livelli a causa delle tensioni geopolitiche internazionali e della chiusura dello Stretto di Hormuz. Un aumento che, nel giro di poche settimane, ha scaricato sulle imprese dell'autotrasporto costi insostenibili, mettendo a rischio la tenuta economica di migliaia di aziende e, con esse, la continuità di un servizio essenziale per il Paese. Ma c'è un altro elemento che abbiamo sottolineato con forza in queste dure settimane ed è il valore della rappresentanza. Perché da soli si può forse protestare. Insieme, invece, si costruisce una voce autorevole. Una voce che il Governo ascolta. Una voce che viene convocata a Palazzo Chigi. Una voce che porta sul tavolo proposte concrete e lavora per ottenere risultati reali per tutto il settore, un comparto strategico per il Paese e - in primis - per la Lombardia».



La delegazione di Confartigianato all'assemblea di ieri



Eugenio Massetti, Confartigianato Lombardia